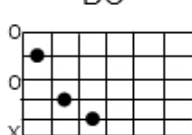
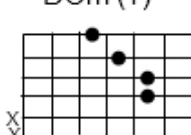
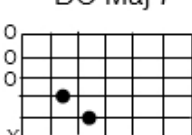
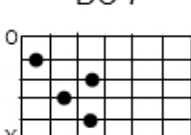
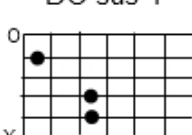
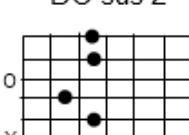
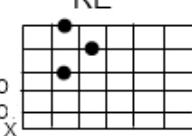
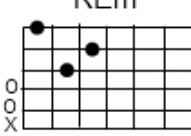
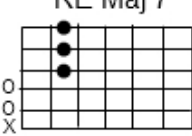
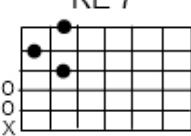
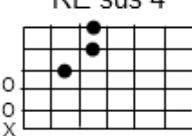
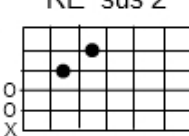
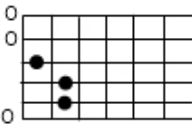
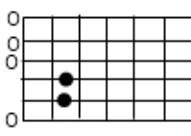
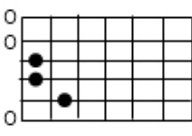
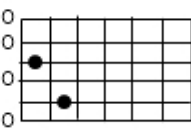
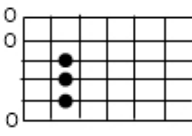
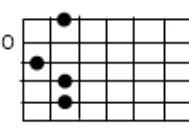
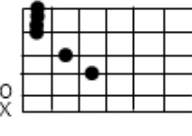
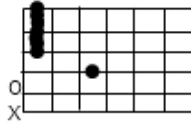
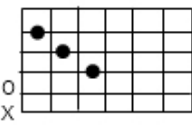
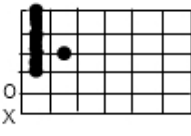
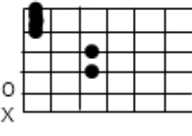
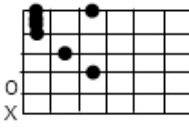






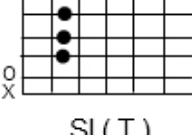








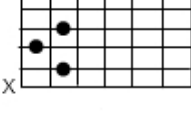
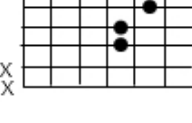


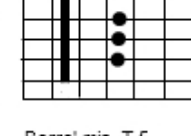
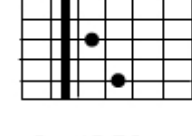


U.P.B. EDUCA PRINCIPALI ACCORDI APERTI E BARRE

Maggiori, Minori, Maj7, 7, sus4, sus2 (9th)

In questa raccolta troverete tutti gli schemi degli accordi presentati nel corso CHITARRA RITMICA 1, divisi per nome dell'accordo e tipologia. Dove un accordo fosse segnato con una "T" maiuscola ci troveremo dinanzi a una forma "trasportabile" dell'accordo, ovvero basterà spostare il dito che si trova più indietro fino al tasto della nota desiderata per ricavare un accordo con il nome di quella nota, della stessa tipologia dell'accordo indicato (ad es. il FA in prima posizione, spostato avanti di 2 tasti mantenendo le dita nella stessa forma diventa un SOL, e così via).

					
					
					
					
					
					
					
Barre' MAGG. T 6	Barre' MAGG. T 5	Barre' 7 T 6			
					
Barre' min T 6	Barre' min T 5	Barre' 7 T 5			

Per quanto riguarda gli accordi BARRE' vengono presentate le forme Maggiori, Minori e di settima di dominante con tonica sulle corde 6 e 5 più che sufficienti insieme agli accordi in posizione aperta a permettere l'esecuzione dell'accompagnamento di qualsiasi brano si possa reperire su un canzoniere.

gli accordi Barre' sono di difficile esecuzione e vanno pertanto allenati per parecchio tempo per ottenerne una pulita e corretta esecuzione.

LEGENDA :

- = corda premuta
- = corda suonata a vuoto
- X = corda da non suonare.

UNITA' DIDATTICA 1

IL TEMPO, IL RITMO, LA DURATA DELLE NOTE E DELLE PAUSE

il TEMPO di una composizione musicale e' il regolare susseguirsi di movimenti ritmici ben determinati all'interno dei quali trovano collocazione le NOTE, che tramite diversa DURATA ed ALTEZZA contribuiscono a formare una LINEA MELODICA ed una ARMONICA.

la linea melodica si puo' per semplicita' paragonare al CANTO , mentre L'ARMONIA all' ACCOMPAGNAMENTO.

Le note di un brano musicale vengono scritte su una griglia DI 6 linee chiamata TABLATURA. Noteremo come sulla tablatura, vi siano delle LINEE VERTICALI che separano gruppi di note. Lo spazio contenente un gruppo di note, delimitato da due linee verticali prende il nome di BATTUTA o MISURA.

la frazione indicata all'inizio del brano (ad esempio 4 / 4) e' l'indicazione del TEMPO.

Il TEMPO indica il numero di MOVIMENTI (in inglese BEAT) contenuti in una battuta.

esso viene scritto come una frazione il cui numeratore indica il numero di movimenti presenti all'interno di una singola battuta ed il denominatore la durata della nota utilizzata come riferimento per ogni singolo movimento.

AD ESEMPIO :

1 battuta di tempo 4 / 4 contiene 4 movimenti (beat) ognuno dei quali vale 1 / 4 di battuta.

nell'esercizio potete chiaramente vedere i vari valori che assumono le note all'interno del tempo.

come possiamo osservare, ad ogni durata specifica di una nota, corrisponde un identico valore che ne identifica un silenzio di uguale durata chiamato PAUSA.

il tempo 4 / 4 e' il tempo piu' comune, quello in cui sono scritte il 99 % delle canzoni pop e rock moderne ed e' quello sul quale concentreremo maggiormente il nostro programma di studio.

come abbiamo precedentemente visto il tempo 4 / 4 e' composto da 4 movimenti ciascuno di 1 / 4 di durata questi movimenti vengono contati sillabandoli, effettuando cosi' ancora una divisione in meta' del singolo movimento, chiamata OTTAVO.

U - NO DU - E TRE - E QUAT - TRO
ONE - & TWO - & THREE - & FOUR - &

vedremo come questo sillabare nettamente il tempo ci aiuterà notevolmente a suonare le note sul nostro strumento eseguendo correttamente la loro durata.

intero e pausa mezzo e pausa quarto e pausa ottavo e pausa

1 ♩ = 60 2 3 4 5

One - two - three - four 1 - 2 - 3 - 4 one-two-three-four one - two - three - four one - & - two - & - three & four - &

Vediamo come il valore di mezza viene scritto con una gamba corta e staccata, mentre il quarto con una gamba lunga e attaccata alla nota mentre la pausa sembra una specie di Z. Gli ottavi hanno una gamba con un trattino e la pausa di ottavo sembra un 7

sotto la tablatura vediamo scritta la divisione dei movimenti .

UNITA' DIDATTICA 2: LA TABLATURA : COME LEGGERLA.

La tablatura e' lo "spartito" del chitarrista.

essa permette di identificare visualmente sul manico della chitarra le note da eseguire. nelle tablature che si possono trovare su internet non sempre viene indicata la durata delle note, percui a volte e' necessario avere la possibilita' di seguire una registrazione del pezzo; altre volte invece si trova l'indicazione della durata delle note. vediamo un esempio :

T		0	0	0	0	0	
A	0	2	0	1	1	1	1
B	3	0	2	3	2	2	2

la tablatura e' composta da 6 linee orizzontali che rappresentano le 6 corde della chitarra.

la linea piu' in alto rappresenta la corda piu' piccola (MI cantino)

i numeri posti sulle varie linee (corde) indicano quale tasto premere.

Ad esempio : la prima nota e' un DO che si ottiene premendo la 4° corda al 3° tasto, e cosi' via. le note scritte in successione indicano una linea melodica, mentre quando sono scritte sovrapposte ci troviamo di fronte ad un accordo (note da suonare insieme.)

In questo esempio troviamo la tablatura con sovrapposto un pentagramma musicale che indica la durata e l'altezza delle note.

vediamo ora un altro esempio di tablatura :

MI min LA min RE (melodia su accordo di SOL)

1 2 3 4 x3

B | A | B | B | A B | A | B | B | A B | A | B | B | A melodia

Vediamo invece in questo caso che pur non essendovi il pentagramma, la durata delle note e' indicata sotto alla tablatura, in corrispondenza dei numeri che indicano la posizione delle note.

questo e' di gran lunga il metodo piu' semplice e chiaro di scrivere una tablatura, ed e' quello che adotteremo. Le "B" e le "A" indicano che si devono fare suonare rispettivamente le corde Basse e quelle Acute.

Nei prossimi esercizi introdurremo anche la pennata alternata, cioe' GIU' - SU, con la quale potremo dare molta piu' espressivita' alle nostre ritmiche.

UNITA' DIDATTICA 3

ESERCIZI SU COPPIE DI ACCORDI

eccoci al nostro primo esercizio " musicale "

in questo esercizio dovreste suonare degli accordi accoppiati due a due.

questo esercizio ha lo scopo di sviluppare la vostra capacita' di cambiare posizione da un accordo all'altro con sicurezza e velocita'.

tutto questo richiede parecchia pratica, quindi non scoraggiatevi se non riuscirete perfettamente alla prima sessione di esercizio.

suonate gli accordi con il tempo di metronomo indicato, e quando avrete PIENA E PERFETTA padronanza della loro connessione aumentate la velocita' di 5 punti, e cosi' via fino ad una massima velocita' di 120 B.P.M. (Battiti Per Minuto)

non cercate mai di strafare aumentando la velocita' se non eseguite gli esercizi alla perfezione, e' molto meglio suonare lentamente ma in modo fluido e preciso che velocemente e in maniera sporca e pasticciata !

un bravo chitarrista si riconosce dalla fluidita' delle sue esecuzioni, la velocita' e' esclusivamente frutto di un esercizio costante ed intenso, percio' arrivera' senza dubbio col passare del tempo.

per il momento utilizzate il plectro esclusivamente colpendo le corde dall'alto verso il basso tenendolo perpendicolare ad esse senza inclinarlo.

una volta suonate tutte le corde, non andate troppo oltre : e' tempo sprecato.

vi consiglio di dare pennate decise ma non brutali, cercando di fare in modo di ottenere un unico suono e non una "sequenza di note".

Eccovi un ESEMPIO (SOL – Mim)di ritmo da applicare alle coppie di accordi che vi indichero'. Mano a mano che prendete confidenza con i cambi di accordi aumentate di 5 punti il metronomo, fino ad arrivare 80 B.P.M.

ECCOVI LE COPPIE DI ACCORDI SULLE QUALI APPLICARE QUESTA RITMICA:

DO – Lam | Rem – SOL | MI – LA | Mim – Lam | Rem – FA |

LA – RE | SOL – RE | DO – SOL | Lam - RE m | SOL – FA |

Lam - SOL | SOL – Mim | DO – FA | LAm – FA |

Nella prossima Unita' didattica impareremo diversi nuovi ritmi, vi consiglio di testare la vostra bravura di novelli Jimi Hendrix, utilizzando i nuovi ritmi con queste coppie di accordi, avrete lavoro per un bel po' di tempo.

UNITA' DIDATTICA 4

NUOVI RITMI : LA PENNATA ALTERNATA.

andiamo a vedere come utilizzare la pennata giu' - su' per permetterci di suonare perfettamente a tempo.

contiamo le pulsazioni (o movimenti) sillabando u - no du - e tre - e quat - tro.
(oppure one - & two - & three - & four - &) per gli anglofoni o i puristi del solfeggio.

se ad ogni sillaba passiamo con il plettro davanti alle corde realizziamo una divisione in "ottavi". a questo punto non ci resta, seguendo la tablatura che decidere quando suonare una nota e quando invece passare davanti alle corde senza suonarle, mantendendo cosi' il tempo correttamente e contando tramite il movimento in ottavi la corretta durata !

Ora, questo richiede parecchio esercizio, ma se familiarizziamo bene con questo metodo avremo veramente poche difficolta' in seguito a comprendere i ritmi anche "ad orecchio". sempre mantenendo per ora il conteggio delle pennate in ottavi, rimane molto semplice "cantare" un ritmo con il nome delle pennate.

ricordate che e' FONDAMENTALE suonare a tempo.

per fare cio' e' necessario che il movimento della vostra mano sia costante e senza interruzioni. cercate, dopo essere passati sulle corde di non procedere troppo oltre sia scendendo che salendo eviterete cosi' di perdervi in movimenti che potrebbero pregiudicare la precisione del vostro ritmo. sebbene userete il movimento del braccio per muovervi, cercate di mantenere rilassato e sciolto il polso e di aiutarvi con esso; infatti piu' " polso " e meno " braccio " metterete migliore e piu' preciso risultera' il vostro ritmo.

questa capacita' e' quella che fa la differenza tra un chitarrista con " il tiro " (groove) e uno freddo e scolastico il quale sembra sempre suonare un esercizio, anche quando sta eseguendo magari un brano blues o rock !!

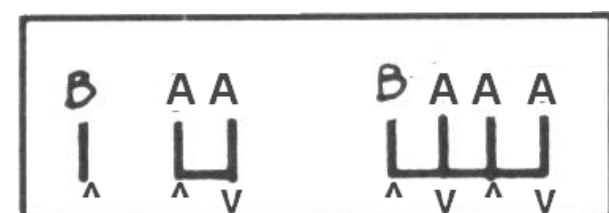
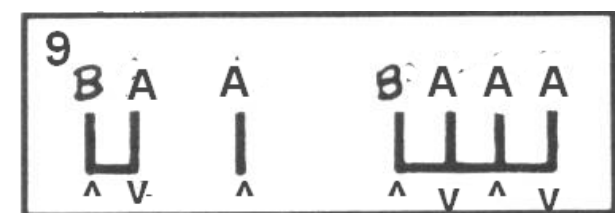
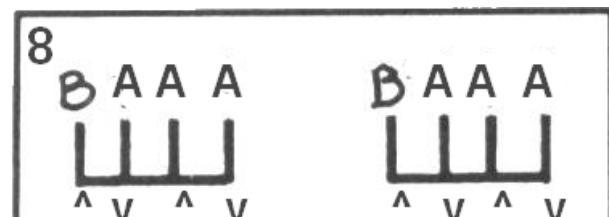
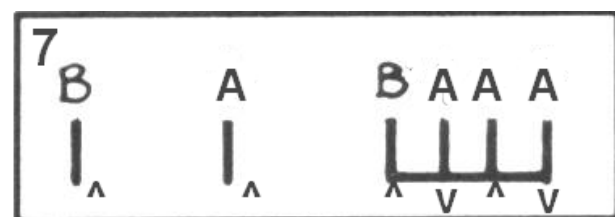
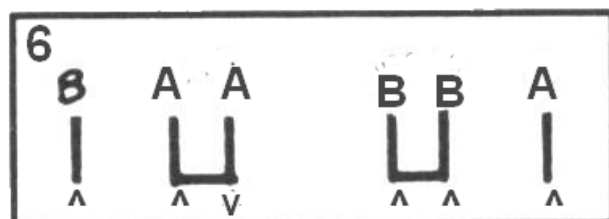
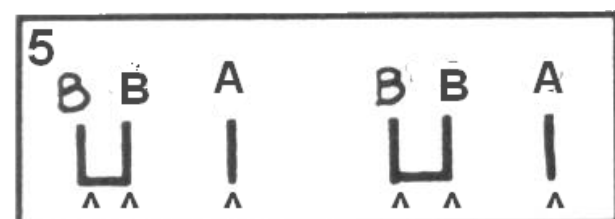
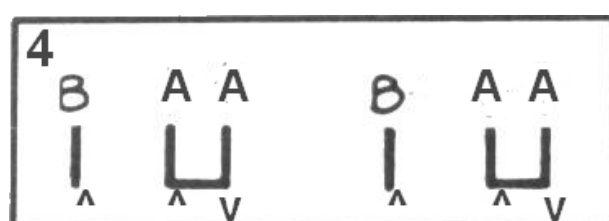
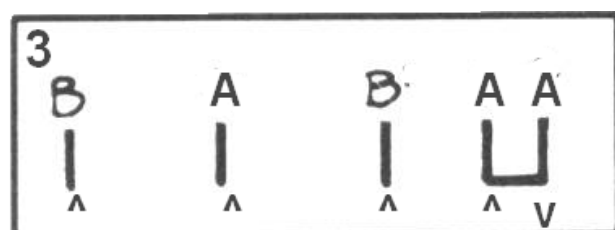
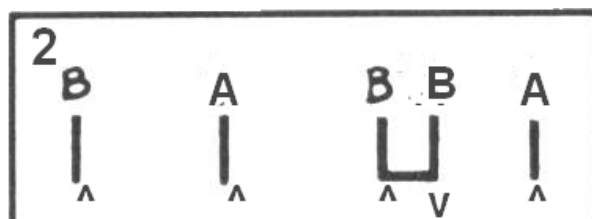
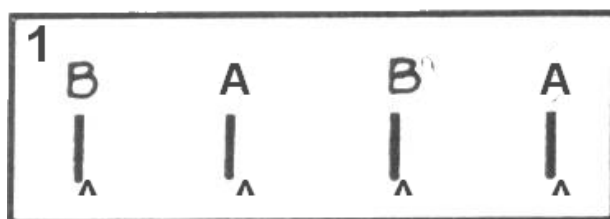
nelle tabelle che rappresentano i ritmi, non troverete i nomi degli accordi, ma soltanto l'indicazione (di massima) per suonare le corde basse o quelle acute, troverete inoltre due nuovi simboli : ^ per indicare una pennata in giu' (dalla corda piu' grave verso le acute) e v per indicare una pennata in su', ottenuta "richiamando" braccio e polso verso l'alto. potrete notare che la pennata in giu' tende a suonare sulle corde basse, mentre la pennata in su su quelle alte (quasi sempre, con qualche eccezione che vedremo). come gia' detto, non troverete indicazioni di accordi, in quanto i ritmi potrete applicarli a qualunque gruppo di accordi preferite .

il consiglio, per iniziare e' quello di riprendere le coppie di accordi precedentemente studiate ed applicare ad esse i nuovi ritmi.

Un altro modo, un po' piu' impegnativo di esercitarsi con le coppie studiate, consiste nell' utilizzare un accordo sulla prima meta' di un ritmo (i primi 2/4) e un' altro accordo sulla seconda meta') questo richiedera' un po' di esercizio ma vi aiutera' a sviluppare una grande velocita' e sicurezza nel passaggio da un accordo ad un altro.

Se utilizzate un metronomo per scandire il tempo (**VIVAMENTE CONSIGLIATO...**) partite da 60 B.P.M. E man mano che prendete confidenza cercate di arrivare a 80 – 90 B.P.M.

RACCOLTA DI RITMI PER ESERCIZI.



I ritmi sono numerati in ordine di difficoltà esecutiva crescente.

Non pensate a padroneggiare tutti i ritmi in breve tempo, pensate invece a lavorare con un ritmo in tutte le situazioni di accordi che conoscete, a diverse velocità di metronomo, finché non vi viene "naturale" suonarlo; solo a quel punto passate a studiare il ritmo successivo.

È un lavoro che può richiedere diverse settimane, quindi non abbiate fretta.

Nelle prossime unità didattiche introdurremo nei nostri accompagnamenti anche le pause e un nuovo artificio musicale: la legatura di valore.

Potremo così iniziare a suonare cose veramente interessanti, e incominceremo a studiare utilizzando canzoni famose come base per lo studio della tecnica.

UNITA' DIDATTICA 5 - LA SCALA DIATONICA MAGGIORE

eccoci giunti allo studio delle scale, che ci permetteranno di costruire ed eseguire i tanto sognati "assoli" ! addentriamoci subito nell'argomento, che e' tanto interessante quanto impegnativo.... una scala musicale e' un ordinato susseguirsi di suoni di altezza diversa . le note che compongono una scala prendono a seconda del posto che occupano, il nome di GRADI e sono separati dalla nota base della scala detta TONICA (la quale da' il nome alla scala) da una certa distanza, chiamata INTERVALLO. andiamo a vedere una semplice rappresentazione grafica della SCALA DIATONICA MAGGIORE. in questo caso useremo per semplicita' la scala di DO ma i concetti spiegati si possono applicare come vedremo a QUALSIASI SCALA MAGGIORE.

do#-reb	re#-mib	fa#-solb	sol#-lab	la#-sib			
DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI	DO
I grado	II grado	III grado	IV grado	V grado	VI grado	VII grado	VIII grado

vediamo dallo schema il nome che prendono le note, il loro grado nella scala ma possiamo notare anche altri due particolari : che vi sono delle note " in mezzo" a due note di nome diverso e che questo avviene per tutte AD ECCEZIONE dello spazio tra MI e FA e quello tra SI e DO. questo ci introduce a quella che e' la divisione convenzionale della distanza tra le note : i SEMITONI ed i TONI. il semitono e' la piu' piccola distanza che separa due suoni. due semitoni formano un tono intero.

i semitoni tra due note generano note con un "doppio nome" a seconda che siano viste come innalzamento di una nota di un semitono o come abbassamento di una nota della stessa quantita'. ad esempio tra DO e RE abbiamo un suono che prendera' due nomi : DO diesis (DO#) se risultante dall'innalzamento del DO di 1 semitono e RE bemolle (REb) se risultante dall'abbassamento del RE di un semitono e cosi' via per tutte le altre note ad eccezione di MI-Fa e SI-DO. queste note dal doppio nome prendono la definizione di "SUONI OMOFONI" O "ENARMONICI" vediamo quindi come tra DO e RE ad esempio esistano 2 semitoni (ovvero 1 tono) cosi' come tra RE e MI mentre tra MI e FA esiste solo un semitono, cosi' come tra SI e DO. se noi ora andiamo a scrivere in toni e semitoni la distanza tra le note otterremo una specie di "FORMULA " ECCOLA :

T T S T T T S
 DO RE MI FA SOL LA SI DO (DOVE T = TONO ed S = SEMITONO)

se noi desideriamo ottenere una scala maggiore partendo da un'altra nota ci bastera' applicare questa regola a partire dalla nota desiderata. costruiamo ad esempio la scala di SOL MAGGIORE :

Guardiamo lo schema in alto, quello con tutte le note indicate e applichiamo a partire dal SOL :

T T S T T T S
 SOL LA SI DO RE MI FA# SOL ed ecco completata la nostra SCALA MAGGIORE DI SOL.

terminiamo costruendo come ultimo esempio la scala maggiore di RE :

T T S T T T S
 RE MI FA# SOL LA SI DO# RE ecco la SCALA MAGGIORE DI RE

potete esercitarvi a ricavare tutte le scale maggiori, partendo da qualsiasi nota applicando questa semplicissima formula.

nei capitoli seguenti vedremo anche come costruire le SCALE MINORI.

passiamo invece adesso a definire cosa e' L'INTERVALLO che abbiamo nominato precedentemente.

l'intervallo stabilisce la distanza intercorrente tra la TONICA ed un'altra nota all'interno di una data scala. ritorniamo al nostro primo grafico di esempio, e vediamo che intervallo intercorre tra le note DO e RE.

contiamo SIA LA NOTA DI PARTENZA CHE QUELLA DI ARRIVO : ovvero 1-DO 2- RE = intervallo di seconda si puo' anche dire " il RE e' la seconda rispetto al DO "

vediamo l'intervallo DO MI : 1- DO 2- RE 3- MI = intervallo di terza. si puo' anche dire " il MI e' la terza rispetto al DO.

gli intervalli oltre ad avere un nome (seconda,terza quarta eccetera...) hanno anche una QUALITA, ovvero una tipologia essi possono essere di 5 tipi : GIUSTI (O PERFETTI) MAGGIORI, MINORI, AUMENTATI, DIMINUITI

UNITA' DIDATTICA 5 - LA SCALA DIATONICA MAGGIORE

vediamo ora nella SCALA MAGGIORE (in questo caso di DO, ma vale per tutte le scale maggiori)
che qualita' assumono gli intervalli : (sotto troveremo la denominazione anglosassone)

DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI	DO
tonica	maggiore	maggiore	giusto	giusto	maggiore	maggiore	giusto
(root)	(major)	(major)	(perfect)	(perfect)	(major)	(major)	(perfect)

gli intervalli qualora vengano alterati alzandoli o abbassandoli sottostanno a queste regole :

UN INTERVALLO MAGGIORE ALZATO DI UN SEMITONO DIVENTA AUMENTATO (O ECCELENTE)

UN INTERVALLO MAGGIORE ABBASSATO DI 1 SEMITONO DIVENTA MINORE

UN INTERVALLO MINORE ALZATO DI UN SEMITONO DIVENTA MAGGIORE

UN INTERVALLO MINORE ABBASSATO DI UN SEMITONO DIVENTA DIMINUITO

UN INTERVALLO GIUSTO ALZATO DI UN SEMITONO DIVENTA AUMENTATO (O ECCELENTE)

UN INTERVALLO GIUSTO ABBASSATO DI UN SEMITONO DIVENTA DIMINUITO.

come ultimissima cosa, andiamo ad analizzare l'importanza che riveste il TERZO GRADO in una scala anticipando il concetto di scala MAGGIORE E MINORE che verra' trattato in seguito.

il terzo grado di una scala e' quello che definisce se la scala in questione e' MAGGIORE O MINORE, in virtu' della propria qualita'.

ad esempio vediamo che il terzo grado nella scala maggiore dista esattamente 2 toni interi dalla tonica (questo vale per TUTTE le scale maggiori).

se il terzo grado in una scala dista 2 toni interi dalla propria tonica esso sara' un INTERVALLO DI TERZA MAGGIORE e generera' scale ed accordi maggiori.

se ad esempio il terzo grado in una scala fosse distante soltanto 1 tono e mezzo dalla propria tonica ci troveremmo di fronte ad un INTERVALLO DI TERZA MINORE, e a scale ed accordi minori.

questo concetto di fondamentale importanza sara' ripreso e analizzato piu' approfonditamente durante lo studio introduttivo alle scale minori.

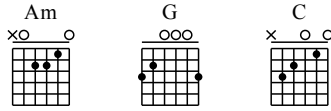
per quanto riguarda la parte tecnica di esecuzione delle scale utilizzate SEMPRE TASSATIVAMENTE la pennata alternata che abbiamo visto gia in precedenza.

e' presente una dispensa contenente dei semplici esercizi di " ginnastica "

utilissimi per sviluppare una pennata sicura e precisa

utilizzateli e praticateli quotidianamente anche come esercizi preparatori allo studio delle scale progredirete cosi molto in fretta in precisione e velocita' esecutiva.

6a - La scala diatonica di DO in 1° posizione



Moderate ♩ = 60

DITEGGIATURA DELLA SCALA

3 0 2 3 0 2 0 1 1 0 2 0

Traccia 1

Traccia 2

Traccia 1

Traccia 2

Traccia 1

Traccia 2

UNITA' DIDATTICA 6 - LA TERZINA

ecco una nuova figura musicale : LA TERZINA.

per terzina si intende un gruppo di tre note suonate pero' nel tempo di una pulsazione (dove ad esempio di solito troviamo 2 ottavi.

la terzina viene rappresentata con 3 ottavi, legati tra loro e con il numero 3 posto sopra al trattino.

la divisione della terzina puo' essere facilmente contata come TaTaTa, ad esempio in una battuta comprendente quarto, quarto, terzina e quarto

potremo contare :

U - NO DU - E TaTaTa QUAT - TRO .

l'ascolto degli esempi tramite il programma fornito nel corso semplifichera' molto la comprensione del concetto.

come vediamo possiamo avere anche terzine riferentisi ai " quarti " , esse non sono niente altro che un gruppo di tre note

suonate nel tempo di 2 pulsazioni

vengono rappresentate come 3 note da 1 / 4 legate tra loro con un 3 sul simbolo di legatura.

si incontrano molto piu' raramente rispetto alle terzine di ottavi.

i ritmi con le terzine sono la regola nella musica Blues , e sono presenti spessissimo anche nel pop e nel rock dei giorni nostri.

quando trovate un ritmo contenente delle terzine per il momento utilizzate rapide pennate tutte in giu' in seguito impareremo a pennarle in modo piu' consono.

Suonare un brano musicale e' esattamente come fare un discorso .

Immaginate per un momento di discutere con un vostro amico su qualcosa, ad un certo punto se iniziaste a parlare senza mettere gli accenti sulle parole il discorso ne uscirebbe poco intelleggibile, piatto e privo di qualsiasi enfasi.

Anche nella musica come nel linguaggio parlato utilizziamo gli **accenti**.

Accentare una nota significa suonarla con una **dinamica** piu' pronunciata, nel caso di noi chitarristi con un colpo di plettro piu' "**robusto**" facendo si che la nota (o l'accordo) che desideriamo accentare risulti di volume superiore alle altre.

Ma **dove e quando** dobbiamo accentare maggiormente una nota o un accordo ?

Ritorniamo al tempo piu' comune, il **4/4** a titolo di esempio, anche perche' e' il ritmo che maggiormente prenderemo in considerazione durante questo corso di base.

Il tempo 4/4 e' formato da 4 movimenti, della durata di 1/4 ciascuno

U – NO DU – E TRE – E QUAT – TRO cosi come abbiamo appreso a contarli.

Ora, normalmente viene del tutto naturale dare un po' piu' di enfasi ai **UNO** e **TRE** stiamo cioe' mettendo un **ACCENTO** su di essi.

L'accento serve a dare caratterizzazione ad una linea ritmica o melodica, allo stesso modo che nella lingua parlata.

possiamo quindi decidere, ad esempio di accentare il primo movimento di un tempo oppure la prima di un gruppo comprendente un certo numero di note (ad esempio la prima di ogni terzina... oppure la prima di ogni gruppo di 4 ottavi, e via dicendo)

eccovi un esempio, dove accenteremo la prima nota di ogni gruppo di 4 ottavi e la prima nota di ogni gruppo di terzine. Nel primo caso l'accento cadra' dunque sul primo e sul terzo movimento mentre nel secondo caso avremo un accento per movimento.

The image shows two musical staves in 4/4 time. The first staff has a 4/4 time signature and is divided into five measures. Red numbers 1, 2, 3, 4, and 5 are placed above the first, second, third, fourth, and fifth measures respectively. Above the third, fourth, and fifth measures, there are red carets (^) indicating accents on the first and third movements of each measure. The notes are represented by a sequence of '3's: '3-3-3-3-3-3-3-3-3' for the first three measures, and '3-3-3-3-3-3' for the last two measures. Below the staff, there are square boxes representing the rhythmic pattern: three boxes for the first three measures and two boxes for the last two measures. The second staff also has a 4/4 time signature and is divided into four measures. Red numbers 1, 2, 3, and 4 are placed above the first, second, third, and fourth measures respectively. Above the third and fourth measures, there are red carets (^) indicating accents on the first note of every group of four eighth notes. The notes are represented by a sequence of '3's: '3-3-3-3-3-3-3-3-3-3-3-3-3-3-3-3' for the first three measures, and '3-3-3-3-3-3-3-3-3-3' for the last measure. Below the staff, there are square boxes representing the rhythmic pattern: four boxes for the first three measures and three boxes for the last measure, each containing a '3' to indicate a triplet of eighth notes.

Esercitatevi molto su questo, vedremo come sara' fondamentale sapere usufruire degli accenti per realizzare ritmiche e discorsi musicali complessi ed interessanti.

eccoci a vedere due modi di "manipolare" la durata delle note.

LA LEGATURA DI VALORE :

la **legatura di valore** (quell'arco che unisce note di valore diverso,che vedete nello spartito) non fa altro che collegare appunto due note di diverso valore facendo così in modo che si suoni una sola nota la cui durata e' la somma delle due.

nel caso che la legatura colleghi due note appartenenti a due misure diverse, il suono della prima si prolunghera'

all'inizio della battuta successiva senza venire interrotto

questo produce interessanti effetti ritmici di "spostamento" degli accenti, dando così vita ad accompagnamenti

molto piu' interessanti e ricchi di " groove "

IL PUNTO :

il **punto**, posto dopo ad una nota non fa altro che prolungare la durata della nota stessa di meta del proprio valore.

ad esempio una nota che normalmente vale 2 / 4 verra' prolungata di 1 / 4 , così se prima la sua durata era : U - NO DU - E

diventera' : U NO DU - E TRE - E.

E COSI' VIA AD ESEMPIO: 1 / 4 col punto diventera' 1 / 4 + 1 / 8 ovvero : U - NO DU -

raramente capita che possano trovarsi DUE punti dopo una nota (nella musica pop e rock il caso e' veramente raro...)

in questo caso il primo punto prolunga la nota di meta' valore, mentre il secondo punto la prolunga di meta' del valore del primo, ovvero ad esempio : 1 / 4 con due punti = 1 / 4 + 1 / 8 + 1 / 16.

ecco alcune battute di esempio di ritmi con punto e legature :

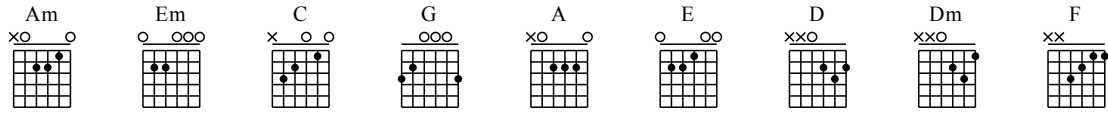
Moderate ♩ = 60

The image shows a musical score for guitar in 4/4 time, marked 'Moderate' with a tempo of 60 beats per minute. The score consists of 8 measures, each with a chord and a specific fingering indicated by numbers 1-4 and arrows. Measure 1: C chord, fingering 1-2-3-4. Measure 2: C chord, fingering 0-2-3-4. Measure 3: G chord, fingering 3-2-1-3. Measure 4: G chord, fingering 3-2-1-3. Measure 5: Am chord, fingering 0-2-3-4. Measure 6: Am chord, fingering 0-2-3-4. Measure 7: F/A chord, fingering 1-2-3-4. Measure 8: G chord, fingering 3-2-1-3. The notation includes a treble clef, a 4/4 time signature, and a key signature of one flat (Bb).

numerosi esercizi che utilizzano il punto e le legature sono contenuti nella dispensa :

"**esercizi ritmici e melodici progressivi**" dove l'argomento viene trattato sia dal punto di vista dell'accompagnamento (ritmica) che da quello solista (melodia).

UNITA' 5 - ESERCIZI RITMICI PROGRESSIVI



Moderate ♩ = 60

1 Am Am Em Em 8x C C G G 8x

6 A A E E 8x D D A A 8x

11 Dm Dm G G 8x C C G G 8x

16 Am Am C C 8x C C Em Em 8x

21 C C F F 8x Am Am F F 8x

26 Am Am Dm Dm 8x C C C Am Am Am

31 Dm Dm Dm G G 8x G G G Em Em Em Am Am Am

37 D D D C C C C G G G G Dm Dm Dm F F F

42 G G G C C C C C C G G G G G G 7x

47 C C C C C C C Am Am Am Am Am Am Am Dm Dm Dm Dm Dm Dm Dm G G G G G G 8x

51 G G G G G G Em Em Em Em Em Em Am Am Am Am Am Am D D D D D D 8x

56 Am Am Am Am Am Am C C C C C C G G G G G G Dm Dm Dm Dm Dm Dm 8x

60 G G G G G G D D D D D D Em Em Em Em Em Em C C C D D D 8x

63 C G C G 7x 7x

67 C G 7x C G 7x

71 C C G G 7x C C C C G G G G 7x

76 C C C C C C C C 7x 8x

♩ = 50

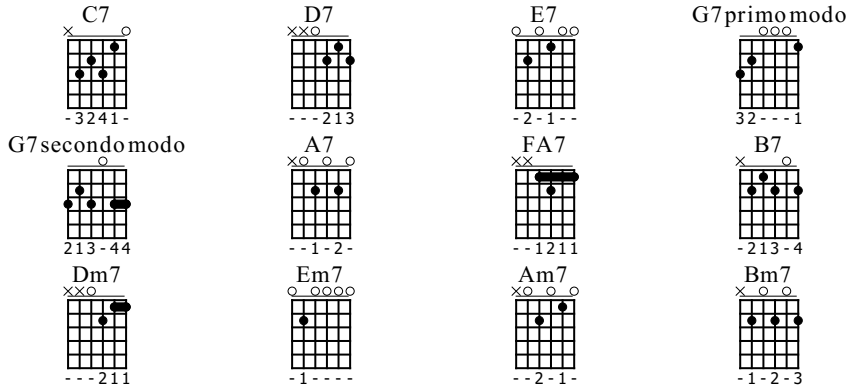
81 7x 7x

86 7x

UNITA' 9 - ACCORDI DI SETTIMA

U.P.B educa corso di chitarra ritmica 1

Alessio Camaiti



Standard tuning

♩ = 80

CHIT.

C7 C7 4x D7 D7 4x E7 E7 4x

G7primomodo G7secondomodo 4x A7 A7 4x

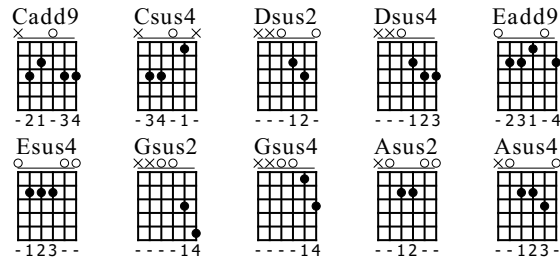
FA7 FA7 4x B7 B7 4x Dm7 Dm7 4x

Em7 Em7 4x Am7 Am7 4x Bm7 Bm7 4x

UNITA' 10 - accordi sus4 e add9 maggiormente usati

U.P.B educa corso di chitarra ritmica 1

Alessio Camaiti



Standard tuning

♩ = 80

CHIT.

Cadd9			Csus4			Dsus2		
T	4	↑	1	3	↑	1	3	↑
A	4	3	0	3	0	0	3	0
B	4	2	3	2	2	0	2	0
		3			3			0

Dsus4			Eadd9			Esus4		
T	4	↑	2	2	↑	0	0	↑
A	3	3	0	1	0	0	2	0
B	0	0	2	2	2	2	2	0
		0			0			0

Gsus2			Gsus4			Asus2		
T	7	↑	3	1	↑	0	0	↑
A	3	3	0	0	0	0	2	0
B	0	0	0	0	0	2	2	0
		0			0			0

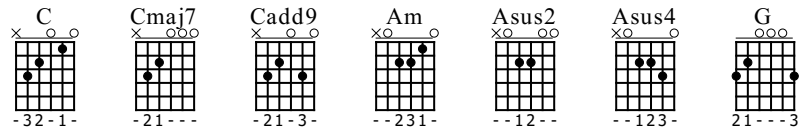
Asus4 **4x**

T	10	↑			
A	0	3			•
B	0	2			•
		0			

ESERCIZIO SU ACCORDI SOSPESI

U.P.B educa corso di chitarra ritmica 1

Alessio Camaiti



Standard tuning

♩ = 80

CHIT.

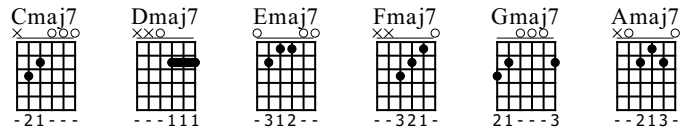
C Cmaj7 Cadd9 C

Am Asus2 Asus4 Am G 4x

UNITA' 11 - ACCORDI DI SETTIMA MAGGIORE

U.P.B educa corso di chitarra ritmica 1

Alessio Camaiti



Standard tuning

♩ = 80

CHIT.

	Cmaj7	Dmaj7	Emaj7	Fmaj7	Gmaj7	Amaj7
T	0	2	0	0	2	0
A	0	2	1	1	0	2
B	0	0	2	2	0	2
	3	1	0	3	3	0

5 SCALE IN PRIMA POSIZIONE

corso chitarra Base U.P.B.educa

Alessio Camaiti

Moderate ♩ = 120

SCALA MAGGIORE DI DO (ESTESA FINO AL SOL)

Traccia 1

1

SCALA MAGGIORE DI SOL (2 OTTAVE COMPLETE)

Traccia 1

6

SCALA MAGGIORE DI RE (1 OTTAVA)

Traccia 1

12

SCALA MINORE NATURALE DI LA (2 OTTAVE COMPLETE)

Traccia 1

18

Traccia 1

24

SCALA MINORE NATURALE DI MI (2 OTTAVE COMPLETE)

Traccia 1

30

Traccia 1

36